

SIAMO SERVI INUTILI

XXVII Domenica Tempo Ordinario | anno C | 6 ottobre 2019

Ascoltiamo la Parola

Ab 1,2-3; 2,2-4

Sal 94

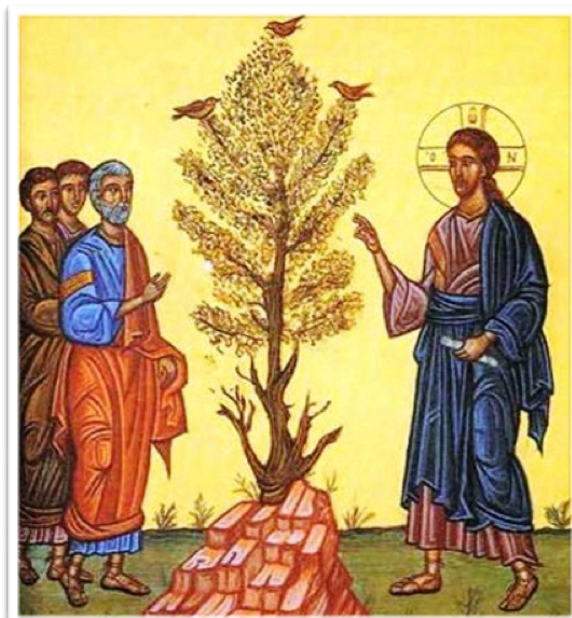
2Tm 1,6-8.13-14

Dal Vangelo di

Lc 17,5-10

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».



Meditiamo la Parola

Il Vangelo di Luca si apre con la preghiera degli apostoli a Gesù: «Accresci in noi la fede!». È forse la preghiera che tutti dovremmo fare in questi tempi. Ci sentiremo rispondere da Gesù: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: Sradicati e vai a piantarti nel mare, ed esso vi obbedirebbe» (v. 6). Non c'è bisogno di una grande fede, sembra dire Gesù. Basta una fede piccola, ma che sia fede, ossia fiducia in Dio più che in qualsiasi altra cosa (carriera, denaro, partito, clan, se stessi). Di questa fede ne basta «un granello»; essa è capace di spostare anche le montagne. La verifica è indicata nella frase finale del brano evangelico: «Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare» (v. 10). Il discepolo è chiamato a fare il proprio dovere sino in fondo e al termine dire: «Siamo servi inutili». Per noi, abituati a rivendicare meriti e riconoscimenti, queste parole suonano davvero strane. Eppure, anche da esse può fondarsi la fiducia in un nuovo futuro.



LA PAROLA

... diventa vita

Il Vangelo ci chiede di assumere un nuovo atteggiamento, quello dell'umiltà. L'umiltà non è sottomissione cieca, è la consapevolezza di essere come bambini davanti a Dio. Chi è umile parla a Dio e si fida di Lui, perché sa che è un Padre buono che ascolta, anche quando non lo si capisce. Lo sguardo di fede accende la luce della speranza, persino nel buio del dolore.

...diventa preghiera

Aumenta Signore la nostra fede, come gli apostoli anche noi ti chiediamo "Accresci in noi la fede" e insegnaci l'umiltà di riconoscere che siamo servi inutili. Insegnaci ad ascoltare la Tua Parola e a non indurire il nostro cuore. Amen



LETTERA ENCICLICA LAUDATO SI' DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA CURA DELLA CASA COMUNE

1. « Laudato si', mi' Signore », cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: « Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba ».

2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che « geme e soffre le doglie del parto » (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

In continuità con i temi affrontati durante l'Assemblea Diocesana: 21 e 22 settembre 2019 "Dio vide che era cosa buona (Gn 1,4) Il creato armonie di differenze" questo sussidio riporterà alcuni brani dell'Enciclica di Papa Francesco, Laudato si', in modo da promuovere la riflessione e la presa di coscienza su temi quali l'inquinamento, lo sfruttamento delle risorse e la salvaguardia del creato. Anche l'appuntamento mensile con gli Incontri biblici 2019-2020 – che riprenderanno martedì 5 novembre – proporranno letture e riflessioni su queste tematiche.